

BENEVENTO Rimesso in libertà il trentenne che ha seguito i due amanti fino in Questura dove ha picchiato un ispettore

Trova la moglie con l'amico... poi la lite

DI ENZO SPIEZIA

BENEVENTO. Ha ammesso di aver sbagliato, e per questo ha chiesto scusa. Sostenendo di non averci visto più quando, dopo aver sorpreso a casa la moglie ed il suo amico, se li è trovati di fronte, insieme, all'uscita dalla Questura. Difeso dall'avvocato Lucia Catalano, è stata questa la versione offerta al gip Loredana Camerlengo dall'ultratrentenne di Benevento arrestato dalla Mobile per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e minacce. L'uomo ha ricostruito a suo modo la vicenda per la quale è finito ai domiciliari, fissando come punto di partenza un rapporto già incrinato ed una lite scoppiata a Pasqua. Erano attesi dalla famiglia di lui, ma la coniuge aveva preferito tornare nella loro abitazione. L'indagato aveva invece rispettato l'invito, ma subito dopo aver pranzato era rientrato. Ha affermato che, una volta aperta la porta, aveva dovuto fa-



re i conti con una scena certamente non piacevole, lei in atteggiamenti intimi con un amico di famiglia. Inevitabile lo scontro e le urla, cui era seguita la decisione della donna di raggiungere la Questura per denunciarlo. L'ultratrentenne ha aggiunto di averla seguita e di aver notato, in via De Caro, l'auto dell'amico. A quel punto, aveva chiesto, non riuscendoci, di poter accedere agli uffici. Era rimasto all'esterno e, quando si era accorto che i due, accompagnati da un poliziotto, stavano per risalire in macchina, li aveva av-

vicinati. La presenza del 'rivale' - ha spiegato - lo aveva mandato in tilt: lo aveva aggredito, colpendolo al volto, poi si era scagliato anche contro un ispettore che cercava di calmarlo. Ero talmente agitato che la pressione mi è salita tantissimo, tanto da rendere necessario l'intervento del 118, ha concluso. Il suo legale ha chiesto di non adottare alcuna misura cautelare, come sollecitato dal Pm, poi la pronuncia del giudice che ha rimesso in libertà l'uomo non ritenendo sussistente il concreto pericolo di reiterazione dei reati.

AVELLINO Indagini sull'aggressione

AVELLINO. Continuano le indagini per l'aggressione avvenuta in viale Italia ai danni di un 28enne rumeno. La polizia, che ha già fermato tre giovani dell'hinterland avellinese, cerca di capire il movente. Lo straniero è stato aggredito in via Urciuoli, traversa di viale Italia, zona della movida giovanile, e solo grazie all'intervento di altri ragazzi si è potuto salvare. Il procuratore Domenico Airoma ha detto che «la violenza è sempre più spesso immotivata, gratuita. Bisogna prendere atto che c'è una recrudescenza della violenza giovanile. Si delinque per il gusto di delinquere - si è rammaricato il Procuratore - ed è grave».

PAESTUM Italiani all'estero: incontro

PAESTUM. Si terrà stamane, presso il MEC hotel di Paestum, la conferenza nazionale della CIM (Confederazione Italiani nel Mondo). Dopo l'introduzione del presidente Angelo Sollazzo, le relazioni dei vicepresidenti Federico Conte, e Salvo Iavarone. Quindi interventi, tra gli altri, del sindaco Franco Alfieri, del viceministro Edmondo Cirielli, dell'assessore regionale Felice Casucci. La CIM, con sede centrale a Roma, si occupa da 30 anni di italiani all'estero. A maggio 2022 si è svolto a Cuba il XIII Congresso Internazionale, alla presenza di 350 delegati.

AVELLINO Sequestro preventivo di beni per mezzo milione di euro: nel mirino della Finanza di nuovo un 33enne irpino

Bonus 110%: scoperta altra supertruffa

BENEVENTO

Anziana truffa e spintonata: arrestati

BENEVENTO. Uno ha 42anni ed è di Pomigliano, l'altro, un 23enne, di Napoli. Sono le due persone arrestate dalla Squadra mobile - sono ai domiciliari - perché ritenute responsabili della truffa e della rapina, entrambe aggravate, delle quali aveva fatto le spese, poco più di un anno fa, una 77enne. Era il 10 marzo del 2022, la tecnica usata era stata la stessa già adoperata con successo in tantissimi altri casi. Uno sconosciuto l'aveva contattata telefonicamente e, spacciandosi per un nipote, l'aveva invitata a ritirare presso un ufficio postale un pacco e due raccomandate. Subito dopo la malcapitata aveva ricevuto un'altra telefonata, stavolta da un falso dipendente delle Poste che, presentandosi come un amico del nipote, le aveva detto di preparare la somma di 5500 euro e che sarebbe passato lui a prelevare la somma. Da quel momento in poi la poverina era stata ripetutamente contattata sia sull'utenza fissa, sia sul cellulare ed invitata a non riattaccare, per evitare che potesse chiamare i familiari. Un giovane si era poi presentato a casa ed aveva intascato 3700 euro racimolati dalla pensionata, che aveva poi spinto e stratonato, per darsi alla fuga, quando lei, avendo capito di essere stata raggirata, aveva cercato di tornare in possesso dei soldi.

DI PAOLA IANDOLO

AVELLINO. Dopo la truffa dei bonus facciate, aveva cercato di cedere o compensare con il Fisco altri 500 milioni di euro. Il protagonista ed unico indagato al momento è un trentatreenne avellinese, G.S. (difeso dagli avvocati Gerardo Santamaria e Palmira Nigro) già coinvolto nella megatruffa sui bonus delle facciate e uno dei principali esponenti della presunta associazione scoperta dalle indagini avviate nel gennaio scorso dai militari delle Fiamme Gialle. Nei suoi confronti, il sostituto procuratore della Repubblica di Avellino Luigi Iglio, ha firmato oltre ad un sequestro anche un'informazione di garanzia ed un decreto di perquisizione eseguito nei giorni stessi del maxi-



sequestro dai militari delle Fiamme Gialle del Gruppo di Avellino, agli ordini del colonnello Salvatore Minale. Anche in questo caso si tratterebbe di interventi solo fittizi nell'ambito di Bonus 110% ed Ecobonus, finiti al vaglio dei militari che stanno conducendo le indagini. In virtù del doppio sequestro ap-

plicato nei confronti di G.S. gli avvocati, in sede di riesame, hanno chiesto di riunire i due procedimenti (uno firmato dal pm Vincenzo Russo e l'altro firmato dal pm Luigi Iglio) davanti al Riesame reale di Avellino. L'ipotesi di reato provvisoriamente contestata a G.S. titolare di almeno quattro società nel mirino degli accertamenti dei militari è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Almeno sedici contestazioni per altrettante ipotesi che il sostituto procuratore Luigi Iglio contesta al trentatreenne, che si aggiungono a quelle contestate nel procedimento coordinato dal sostituto procuratore Vincenzo Russo (il maxisequestro di un miliardo e mezzo eseguito poche settimane fa).

LAURO Riconoscimento del Capo della Polizia per quattro agenti in servizio presso il locale commissariato

Salvarono due anziani da un incendio: premiati

LAURO. Salvarono una coppia di anziani dall'incendio che si era sviluppato nella loro abitazione, arriva il riconoscimento per quattro poliziotti in servizio presso il commissariato di Lauro, consegnato nella mattinata di ieri in occasione delle celebrazioni del 171° Anniversario della Polizia di Stato presso il Conservatorio di Avellino. Encomio firmato dal Capo delle Polizia ai quattro operatori del commissariato di Lauro che eseguirono l'intervento di salvataggio. In particolare al vicesovrintendente Antonio Tulino, al vice ispettore Stefano Vetrano, all'assistente capo coordinatore Antonio Amoroso e all'assistente capo Sabato Carbone.



Nella motivazione si legge: "espletavano un delicato e provvidenziale intervento di soccorso pubblico in occasione di un incendio sviluppatosi in un'abitazione, traendo in salvo una coppia di anziani coniugi". L'intervento per cui gli agenti del Com-

missariato di Ps di Lauro sono stati premiati si riferisce ad un incendio di abitazione avvenuto il 28 aprile del 2018 in via Forno a Quindici. In quella occasione i due anziani furono messi in salvo dal personale della Polizia di Stato premiato ieri mattina.

BENEVENTO

Droga in auto: condannato 32enne

BENEVENTO. Era stato condannato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti: un reato che la Corte di appello, dopo averlo riqualficato nell'ipotesi più lieve, ha dichiarato prescritto. È la sentenza pronunciata nei confronti di Benedetto Iorio (avvocato Gerardo Giorgione), 32 anni, di Benevento, al quale in primo grado erano stati inflitti 2 anni e 4 mesi, ed una multa di 7mila euro, per una ottantina di grammi di hashish e marijuana che gli erano stati sequestrati, oltre ad un bilancino di precisione e ad una somma di denaro, il 18 dicembre del 2015. La droga, in particolare, era stata rinvenuta sotto il sedile del passeggero di un'auto. Droga di cui la difesa aveva sostenuto l'uso personale con argomentazioni non accolte dal giudice Falarino, che aveva condannato l'imputato. Una decisione impugnata in appello, ora 'cassata' dalla prescrizione.